

La promessa del Tempo

Grazie, Fratello, per avermi restituito una promessa
E non avermi lasciato nudo al tormento della delusione
Affamato di ore sulla ciglia di un mattino folle d'emozione
hai vestito l'attimo dell'attesa e la liturgia della tenerezza

Grazie, Fratello, perché eri stanco ma non sei fuggito
quando mantenere quell'impegno ti faceva male
e nei miei occhi la speranza s'affacciava al davanzale
di rivederti ogni giorno sulla fede d'un giuramento infinito

Grazie, Fratello, perché sei stato spiga e pane
e impastavi fiducia nella nostra storia d' eroi felici
che profumava di agrumi e preghiere spartiti complici
come grani di un rosario nel ricamo di giorni e settimane

Grazie, Fratello, ora riprendo una vita che non era mia
perché palpava nel tuo petto e si faceva nuvola e stella
Che tenevi accesa lungo rotte mute e filari di un avemaria
e dal tuo volto rinasco ancora nell'inchiostro di una novella

Grazie, Fratello Tempo, perché partendo non sarai andato via
e ti ritroverò sui fianchi, nel sole, sul cuoio e nel sale
lungo gli umili fondi del destino e i labili abissi del mare
Correndo alle porte piovose dell'avvento della poesia